

Caselli: «Le frodi a tavola sono in aumento»

L'ex magistrato: «Etichette poco chiare, i consumatori più deboli sono le vittime principali»

► CAGLIARI

Giancarlo Caselli è il presidente del Comitato scientifico dell'Osservatorio sulla criminalità in agricoltura. E da ieri nel comitato è stato affiancato dal Procuratore Mauro Mura che ha accettato di farne parte. «Le opacità nel mondo della produzione agroalimentare», spiega Caselli, «possono aprire breccie alla mafia e diventare una piattaforma per la criminalità organizzata».

Qual è il fatturato dell'agro-mafia?

«Il calcolo è dell'Eurispes: 14 miliardi di cui 3 in Sardegna».

C'è un rapporto con la grande distribuzione?

«Ho appena incominciato il lavoro e quindi preferisco mantenermi sul generico, però posso dire che le mafie non si negano nulla. Ovunque vi sia una possibilità di riciclaggio o di investimenti si infilano. Si parla, infatti, di mafia liquida perché penetra come l'acqua».

C'è un problema di etichette poco trasparenti?

«Sì è un problema drammatico. Molti alimenti vengono importati dall'estero e messi sul mercato come made in Italy. Ma soprattutto non si può risalire all'origine degli ingredienti. Bisogna dare la possibilità di avere la tracciabilità e la trasparenza».

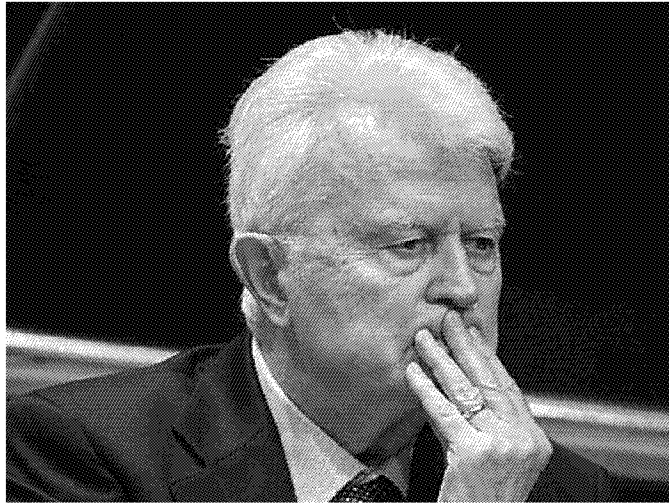
Perché la Mafia si infiltra anche nell'alimentare?

«Nell'agroalimentare le mafie affondano le radici tradizionalmente, ora lo hanno riscoperto in questo periodo di crisi: del cibo nessuno può fare a meno. Una nuova remunerativa fase di investimento. Orchestrata da abili colletti bianchi, non esiste più il mafioso con coppola e lupara».

Chi sono le principali vittime?

«I più deboli, quelli che devono risparmiare il più possibile quando devono fare la spesa. Le frodi a tavola, da quando è iniziata la crisi, sono aumentate di tre volte». (a.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gian Carlo Caselli (foto Rosas)

